

IL SEICENTO: L'età della Rivoluzione Scientifica¹ e dello Stato Moderno

"Secolo di ferro" H. Kamen e *Mundus furiosus*² dal titolo di una cronaca dell'epoca: tempo disordini, di oppressioni, di contraddizioni e bizzarrie, Seicento come nodo aggrovigliato di tendenze diverse, un'epoca segnata da **affermazione diritto naturale** e dell'esaltazione del **potere assoluto**, **ricerca della verità** e **culto della dissimulazione**

ricostruzione a partire da:

- economia e società del tempo, aspetti economici e politico culturali
- forme e luoghi della cultura seicentesca
- gli orientamenti della filosofia nell'età della rivoluzione scientifica

• **ECONOMIA E SOCIETA'**

- **UN SECOLO DI CRISI ECONOMICA**

profonda inversione di tendenza rispetto alla spinta economica propulsiva e al dinamismo demografico del 500, malaria recrudescenza peste, guerra dei Trent'anni, generale peggioramento delle condizioni sanitarie, incapacità dell'agricoltura di ovviare alle basse rese specie cerealicole, peggioramento delle condizioni di vita nei grandi agglomerati urbani = immagine generale di un'economia recessiva.

- **LA CRISI DEL MEDITERRANEO E LO SVILUPPO ECONOMICO OLANDESE E INGLESE**

Eppure l'immagine che ne risulta è quella di un'**Europa al bivio**: se nel 500 la parte più sviluppata era ancora quella mediterranea (Spagna, Portogallo, Venezia) **ora i paesi che si salvano dalla stagnazione anzi che si avviano verso grandi trasformazioni sono Olanda e Inghilterra**. Le cause della depressione non sono tanto nell'arresto dell'afflusso dei metalli preziosi dal nuovo mondo, quanto piuttosto nelle caratteristiche dello sviluppo del secolo precedente (riorientamento del sistema capitalistico nell'ottica dell'economia mondo). Crescita olandese scambi commerciali, inglese trasformazione della proprietà terriera, recinzione grande proprietà con impiego manodopera salariata e proletarizzata, piccola nobiltà e ceti borghesi proprietari e affittuari. Trasformazione capitalistica dell'agricoltura.

- **STAGNAZIONE ECONOMICA E TENDENZA ALLA RIFEUDALIZZAZIONE**

¹ RIVOLUZIONE

²

la contrazione del mercato spinge i detentori di capitali a investire non più nel commercio, ma nei beni immobili, terra come bene rifugio, sfruttamento intensivo dei contadini, che se negli ultimi secoli avevano conquistato una certa autonomia sottraendosi ai vincoli feudali, vengono ora richiamati ad antichi obblighi ormai desueti. Tutto ciò crea un **INASPIMENTO DELLO SCANTRO SOCIALE** e una recrudescenza delle rivolte (che in area tedesca si intrecciano con questioni religiose)

- **LA SITUAZIONE POLITICA**

- L'impero nelle mani degli Asburgo svela tutto il suo anacronismo e cede il passo agli stati nazionali nel corso di un guerra continentale sanguinosissima
 - bancarotta dello stato spagnolo, fragile e priva di una significativa classe borghese, la Spagna esce di scena con la sua aristocrazia terriera e retriva
 - l'Italia chiusa nell'immobilismo di un secolo senza politica, fuori dai grandi mutamenti istituzionali e sociali dell'assolutismo politico e del parlamentarismo costituzionale inglese
 - alla fine del secolo l'Europa si presenta divisa in aree cattoliche e riformate: la zona mediterranea avviata ad un declino irreversibile, quella centro orientale con una Germania prostrata e frammentata e quella Nord occidentale dove si sono ormai affermati i due modelli moderni di stato (assolutismo francese e costituzionalismo inglese) con in comune lo stesso accentramento territoriale, esercito permanente, organizzazione burocratica e sistema fiscale, diversa sarà la legittimazione della sovranità
-

- **LA CULTURA DEL SEICENTO**

- **valori e modelli** = nonostante sia un periodo di profonde trasformazioni i valori di riferimento restano quelli della classe nobiliare dei secoli precedenti, a cui si rifanno anche i borghesi in ascesa in una società divisa per ceti. Chiusi nei propri privilegi aristocratici, i nobili ad eccezione di quelli inglesi, si immedesimano nel rituale dell'etichetta, come segno del proprio status privilegiato.
- **ANTICHI E MODERNI** Nel Seicento assume un rilievo originale il conflitto tra antichi e moderni: se il RINASCIMENTO scoprì la dignità dell'uomo e la forza autonoma dei valori terreni aveva guardato al mondo antico come ad un mondo esemplare; il SEICENTO matura invece, progressivamente e orgogliosamente, il senso della propria superiorità (la maggior parte degli intellettuali del secolo appare smaniosamente alla

ricerca del NUOVO più che alla celebrazione dei fasti del passato. Si profila il passaggio **ANTICHI/MODERNI** ⇨ **AUTORITA'/RAGIONE** ⇨ **PREGIUDIZIO/PROGRESSO**

- e ciò che più di tutto separa antichi/moderni sono le **TECNICHE**, le invenzioni e le scoperte (macchine idrauliche, orologi ecc) che consentono all'uomo di andare incontro alla natura per vincerla (Bacone). Viene superata separazione arti meccaniche/liberali e si afferma un'idea del conoscere come fare
- Rivoluzione scientifica, al di là dei numerosi risultati acquisiti nel corso di un secolo, il suo tratto più caratteristico è l'essere **RIFORMA DEL METODO**. Se nel Cinquecento la scienza era ancora confusa con gli aspetti quantitativi della natura, nel Seicento diventa **UN SAPERE METODOLOGICAMENTE REGOLATO E PUBBLICAMENTE CONTROLLABILE FONDATA SUI METODI RAZIONALI E QUANTITATIVI DELLA MATEMATICA E SUL CONTROLLO SPERIMENTALE**
- affermazione del **MECCANICISMO** con cui la matematizzazione della natura riceve una concreta traduzione fisica = la natura interpretata come una struttura di corpi in movimento. Dio stesso diverrà il grande orologiaio dell'universo (Newton)

GLI ORIENTAMENTI DELLA FILOSOFIA

1. RAGIONE, SISTEMA E METODO

La realtà appare governata da un principio intellegibile, accessibile alla conoscenza e omogeneo con la natura umana. E anche se il sapere verrà ancora organizzato in una strutturazione sistematica e unitaria (Cartesio), ciò che appare come realmente nuova è la ricerca sul METODO, sia che esso venga modellato sull'osservazione empirica e sull'esperimento (BACONE) o sul criterio dell'evidenza desunto dalla geometria (CARTESIO) o sull'unione di sensate esperienze e certe dimostrazioni (GALILEO e NEWTON)

2. LA SCOPERTA DEL SOGGETTO

3. GLI INDIRIZZI DELLA FILOSOFIA SEICENTESCA

4. LAICIZZAZIONE DELLA POLITICA

METODO: LE REGOLE DEL CONOSCERE E I PROCEDIMENTI DELLA SCIENZA

La riflessione sul metodo della conoscenza non è una prerogativa della filosofia moderna (vedi *diatesis* platonica o la differenziazione delle scienze da parte di Aristotele)

eppure la **RICERCA INTORNO ALLA NATURA** e al **METODO DEL CONOSCERE ASSUME** in ambito moderno un'**ASSOLUTA CENTRALITA'**

- si può parlare di un riorientamento generale della filosofia dal piano **ONTOLOGICO** del pensiero antico e medievale a quello **GNOSEOLOGICO** ⇨ in funzione di una profonda insoddisfazione nei confronti delle dottrine tradizionali, in particolare di quella **ARISTOTELICO-SCOLASTICA** di cui vengono **CRITICATI**:
- **i principi generali e metodologici** considerati inadeguati rispetto a fenomeni naturali sino ad ora mai osservati e incapaci di fornire soluzioni ai problemi emergenti delle nuove tecniche o all'affermarsi impetuoso di nuove organizzazioni politiche.

Ogni riflessione sul metodo seicentesca ha come momento decisivo la critica serrata al sapere tradizionale (=drastico rifiuto di alcuni aspetti della tradizione aristotelico scolastica e rielaborazione di altri)

Dalla manifesta **insufficienza della cultura tradizionale e dalla necessità di rispondere a obiezioni scettiche**³ nasce **la caratteristica spinta moderna**, prima che a conoscenze nuove, **a cercare nuovi e più sicuri criteri e regole del conoscere, che consentono di passare da una concezione di scienza come ripetizione di un sapere già concluso**⁴ **alla scoperta di conoscenze nuove.**

IL METODO COME USO CORRETTO DELLE FACOLTA' CONOSCITIVE CONTRO LE OBIEZIONI SCETTICHE

- alle tradizionali obiezioni scettiche si risponderà ora che l'errore non è il risultato del limite ineliminabile della natura umana e del senso, non è il segno dell'inutilità dello strumento razionale, ma semplicemente una conseguenza di un suo uso scorretto
- discernere il vero dal falso è possibile a condizione che la ragione, di cui ciascun uomo è dotato, venga impiegata correttamente

IL NUOVO METODO SI MODELLA SU QUELLO DELLA GEOMETRIA E DELLA MATEMATICA

- il modello cui ispirarsi **per un corretto impiego della ragione** viene individuato (da Galileo, Cartesio, Hobbes) nella geometria e nelle matematiche = ovvero quelle discipline che per la chiarezza e consequenzialità logica dei procedimenti, necessità delle conclusioni e chiarezza terminologica (contro la vaghezza del lessico scolastico) diventano il paradigma della conoscenza.

IL PRINCIPALE CAMPO DI APPLICAZIONE DEL METODO GEOMETRICO E' LA FISICA

- l'ambito disciplinare in cui l'adozione del metodo geometrico-matematico procede più speditamente è quello della conoscenza della natura (qui la riflessione teorica si sviluppa con la prassi della ricerca)
- ovvero si arriva ad una **ridefinizione dell'esperienza sensibile attraverso l'osservazione sistematica e l'esperimento, adottando**

³ scetticismo pone in dubbio la possibilità stessa di un sapere certo e intersoggettivamente valido

⁴ vedi critica di Bacone alla logica aristotelica

in campo fisico quel procedimento per ipotesi che era prima prerogativa dell'astronomia e della matematica⁵

⁵ Cartesio e Hobbes estenderanno la riforma geometrica del metodo dalla fisica all'intera enciclopedia del sapere, con l'esclusione di quelle discipline incompatibili con i nuovi criteri (storia e teologia)